

lo sport in tv

10,00	Mondiali fondo, 15 km. femm. TC Rai2
12,30	Europei calcio a 5 Eurosport
17,30	Ciclismo, trofeo Laigueglia RaiSportSat
18,00	Basket, Treviso-Reggio Calabria RaiSportSat
18,00	Sportsra Rai2
20,20	Basket, Napoli-Siena RaiSportSat
20,20	Sport 7 La7
20,30	Calcio, Barcellona-Inter SportStream
20,40	Calcio, Roma-Valencia CalcioStream
01,00	Studio Sport Italia1



Imola, la nuova Ferrari si rompe presto. Schumi: «È normale...»

Il campione del mondo tedesco prova la F2003 GA per 8 giri poi il guasto. Si "ripiega" sulla vecchia auto

IMOLA Ritorna la F2002 campione del mondo. Ieri, nei box blindati di Imola, ce n'erano addirittura due con ben sette box requisiti dagli uomini di Maranello. Tema: sviluppare nuove soluzioni e sperimentare inedite gomme della Bridgestone. La nuova monoposto, la F2003 GA, dopo aver fatto registrare record a Fiorano, come a Fiorano si è rotta: dopo soli 8 giri percorsi sull'Enzo e Dino Ferrari. «Nulla di strutturale, sia a livello di motore che di telaio - ha precisato subito Schumacher -. È normale che ciò succeda con un progetto completamente nuovo». Fatto sta che alla prima variante bassa, alle 9.30 del mattino, con un freddo a dir poco siberiano, la recentissima arma di Maranello si è improvvisa-

mente ammutolita, con un bloccaggio repentino delle gomme posteriori che ha lasciato intuire problemi al gruppo cambio-trasmissione, ovvero lo stesso che ha stupito esperti e non per la miniaturizzazione delle varie componenti. A contatto diretto con Re Schumacher, cinque volte campione del mondo (tre con la Ferrari), sono potute entrare per pochi minuti solo la televisione tedesca RTL e la Rai, oltre ai registi di SesamStrasse, un popolare programma tedesco per bambini, ai quali Schumacher ha consegnato dei doni per l'infanzia disagiata. La squadra corsa era al gran completo - fatto raro nei test privati - con la presenza, ad esempio, di gente come Ross Brawn o l'ingegnere Ignazio Lunetta. Tutti attor-

no a Schumacher, ovviamente, pur se in pista c'era anche il collaudatore Badoer e il team Sauber, gentilmente "ammesso". «Dobbiamo ancora capire quanto può essere veloce questa F2003 GA - ha proseguito Schumacher -. Insomma in questi tre giorni facciamo un raffronto tra vecchia e nuova macchina e Imola è un tracciato giusto, perché richiede grande trazione all'"uscita dalle curve". In merito alle dichiarazioni polemiche rilasciate dal fratello «gli va sempre tutto bene, ha una macchina bomba». Schumi ha smussato i toni: «Nulla di particolare. Mi auguro solo che Ralf sia sempre nelle prime file con la sua Williams-Bmw». E oggi arriva Barrichello.

Lodovico Basalù

Passioni uniti si vince
Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
Un film di opposizione
in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

lo sport

Passioni uniti si vince
Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
Un film di opposizione
in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

Milan-Lazio, bentornato calcio spettacolo

Il punto di Bulgarelli: «La gara di S. Siro non è un'eccezione. Il gioco s'è fatto più offensivo»

Aldo Quaglierini

Quattro gol, bel gioco, tante emozioni, un pubblico entusiasta, la bellezza del calcio che finalmente torna... Milan-Lazio è stata vista così, domenica sera, come la dimostrazione della bellezza del calcio, della possibilità di conciliare aspetto estetico e risultato, della competizione unita al piacere visivo del bel gesto e della bella manovra... Vedere una partita del genere fa pensare alle troppe sfide bloccate sullo zero a zero, alle gare impantanate a centrocampo, fallose, tattiche, brutte. E allora antichi interrogativi ci assalgono: si gioca sempre peggio? La tattica ha preso tutto lo spazio alla fantasia e alla creatività? Siamo scivolando verso un equilibrio della bruttezza?

Se è facile farsi prendere la mano da un luogo comune di questo genere, più difficile è avere uno sguardo più obiettivo per concludere che, al contrario, il barometro del pallone italiano, passata la bufera, sta andando verso il sereno del bel gioco. La pensa così Giacomo Bulgarelli, grande campione del Bologna e della nazionale, ora commentatore televisivo, quindi grande osservatore, esperto, critico quando serve, del nostro calcio. Bulgarelli è sicuro: «Una volta forse era così... Ma adesso siamo in pieno evoluzione, il gioco si fa più offensivo, il girone d'andata ha presentato parecchie sorprese. Piacevoli direi...».

Milan-Lazio è stata una bella partita. Certe volte si ha l'impressione che le belle partite



Un'immagine del bel match tra Milan e Lazio di domenica sera. Una partita che ha unito emozioni, gol e bel gioco

siano sempre più rare...
«Ma non è così, io direi che forse è il contrario».
Cioè?
«Le partite belle, combattute, ben giocate e magari con diversi gol sono più numerose di quanto si creda».
Eppure sembra il contrario...
«Certo, se capita di vedere magari

uno zero a zero, ma nel complesso, guardano tutto il panorama dei risultati ci accorgiamo che questo campionato è abbastanza vivace, rispetto alle passate stagioni».
Questo a che cosa è dovuto, secondo lei?
«Beh, ci sono diverse cose da osservare. Le grandi squadre puntano in alto e adottano un tipo di

gioco più offensivo. Mi riferisco a Milan, Inter, Juventus. Vogliono vincere, giocano all'attacco. Anche la Lazio, mi pare abbia fatto vedere delle belle cose... L'unica a deludere, sul piano del gioco e dei risultati, è la Roma».
Questo perché, secondo lei?
«È difficile fare un'analisi precisa...».

Rossoneri da record per le tv europee

MILANO La ricerca continuativa Sport Media Monitor di StageUp.com ha indicato il Milan come prima squadra nelle preferenze televisive dei cittadini europei. Secondo l'indagine, il Milan è stata la squadra più seguita nella prima fase della Champions League 2002/2003 nelle tv di tutta Europa. L'indice di Ancelotti ha avuto un'audience cumulata di 68 milioni di telespettatori che hanno visto i match in diretta di Champions (oltre 72 milioni considerando anche le differenze integrali). I Rossoneri precedono in questa classifica il Real Madrid (51,6 milioni) e l'Ajax. Il Milan insieme al Bayern Monaco detiene anche il primato per singola partita con un'audience di 21.991.000 (Milan-Bayern del 23 ottobre 2002), trasmesso da Canale 5 in Italia, Rtl in Germania, Polsat in Polonia, Rtp in Portogallo, Orf in Austria, Tv3 in Danimarca, Mtv in Ungheria, Markiza in Slovacchia, Rtv in Slovenia.

C'è il cattivo rendimento di qualche giocatore...

«Sì, ma non basta a spiegare tutto... Io vedo anche una causa esterna... Per esempio gli errori arbitrali hanno finito per influenzare molto il morale. Insomma, ai cattivi risultati può essere subentrata anche una sorta di rassegnazione...».

Per tornare alle squadre che

mostrano un bel gioco...

«Sì, direi che è un fenomeno generalizzato. Non sono soltanto le grandi squadre a produrre un gioco più brillante, ma anche le piccole. Penso al Modena di inizio campionato, all'Empoli. Pi al Chievo che non è certo una novità. Queste sono squadre che divertono, hanno un gioco non basato sulle barricate...».

E la Juventus?

«Adesso sta andando bene. Ha avuto qualche ombra nelle settimane scorse, ma non si può restare sempre a livelli altissimi».

Quali sono le cause del ritorno del bel gioco. E perché proprio adesso?

«Dopo diverso tempo, le squadre più che ad un diverso schema, presentano una diversa mentalità. Il gioco ha assunto un carattere più offensivo. Vediamo, per esempio molte squadre con il trequartista avanzato, e con due punte. Le formazioni che hanno una punta sola hanno diverse alternative con gli inserimenti dalla fascia. Insomma, il gioco si è fatto più vivace, più brillante...».

E le cause?

«Secondo me, ha influito anche il fatto che in Europa le italiane incontrano grosse difficoltà. Insomma, qui potevi anche cavartela, ma in Champions...».

Quali allenatori, adottano un gioco più moderno, più brillante?

«Ripeto, secondo me, è una svolta generalizzata. Anche Ancelotti, e Lippi, stanno facendo vedere buone cose, ma è tutto il campionato in piena evoluzione».

L'ultima di Sensi: «Arbitri e Lega È tutto da rifare»

Parola d'ordine: tutti a casa, Collina compreso. Non salva nessuno nel rinnovare il suo attacco al sistema calcio il presidente della Roma, Franco Sensi: dagli arbitri agli attuali dirigenti, per il numero uno giallorosso devono essere tutti cambiati. «Io sono una delle vittime del calcio - ha detto Sensi intervenendo ad una trasmissione radiofonica del Gf Parlamento di Radiorai - il prossimo anno bisognerà rifare tutto nuovo, perché io non intendo più continuare a fare il presidente di una società in questo contesto». L'azzeramento totale deve partire, secondo il presidente della Roma, proprio dai direttori di gara: tutti quelli della serie A devono essere rimossi e tra questi Sensi comprende anche l'arbitro di Collina, considerato fino a poco tempo fa il migliore anche dal club giallorosso. «I vecchi arbitri devono andare a casa», lo sfogo di Sensi ospite della "Politica nel pallone" con Giulio Andreotti e Mario Pescante. «Bisogna prendere i nuovi che arbitrano nelle serie inferiori e mandarli in A - ha sostenuto il presidente della Roma - Tutti devono essere cambiati, Collina compreso, perché in Milan-Lazio, ad esempio, non ha arbitrato come doveva. Prendiamo i giovani, quelli che vengono dalla serie C: possono sbagliare, ma lo facciano pure. Sono giustificati, gli altri no». I cambiamenti, secondo Sensi, sono indispensabili anche in Lega, dove resta d'attualità il conflitto d'interessi del presidente Galliani. «Una nuova maggioranza è possibile...».

Al Camp Nou contro il Barcellona i nerazzurri non fanno calcoli. Per i giallorossi invece ultima chance con il Valencia: ma Capello perde anche Totti

Champions: Inter d'assalto, Roma d'emergenza

Torna la Champions League. Oggi in campo Inter e Roma, domani Milan e Juventus.

I nerazzurri sono di scena al Camp Nou di Barcellona, con poca ansia per la classifica. Proprio insieme ai blaugrana comandano il girone A con 6 punti, mentre Newcastle e Bayer Leverkusen rimangono al palo con zero. Un pari potrebbe andar bene, ma non sarà un'Inter col freno tirato: quella con i catalani è una classica, l'occasione migliore per dimenticare il Chievo e soprattutto Raccaluto. «Giocheremo comunque per vincere - assicura Christian Vieri - anche perché non siamo una squadra che sa gestire le partite. Non staremo a far calcoli per il pareggio, ma attaccheremo». Di fronte Vieri ritroverà Radomir Antic, il tecnico serbo che sedeva sulla panchina dell'Atletico nell'anno madrileno di Bobo. «Antic non aspetta: gioca per vincere - ricorda Vieri - qui in Spagna se non giochi bene e non attacchi vieni subito fischiato». Senza Batistuta, che in Champions non può giocare, e in attesa del recupero di Crespo, a fianco del bomber azzurro ci sarà Recoba. Qualche problema Cuper po-

trebbe averlo in difesa. Marco Materazzi è fuori fino a marzo, per cui Cordoba scala in mezzo al fianco di Cannavaro, reduce dall'influenza.

Sempre in retrovia per capitano Zanetti solo posto a destra, mentre a sinistra Coco ha l'occasione di affrontare la sua ex squadra. Il Barcel-

lona sta affrontando la cura Antic, che ha sostituito Van Gaal. Buoni risultati finora: 4 punti in 2 gare nella Liga. «Ora abbiamo maggior volontà e aggressività - dichiara Gaizka Mendiet - in Champions abbiamo l'opportunità di proseguire su questa strada». Per l'ex laziale però l'Inter ha un'arma in più: Cuper. «Lui conosce alla perfezione il calcio spagnolo, può essere un vantaggio per loro».

Per i giallorossi invece quella contro il Valencia è l'ultima possibilità per rimanere a galla in Europa. Nel girone B comandano Arsenal e Ajax con 4 punti, poi i valenciani a 2. La Roma a zero. Stasera, dunque, la «gara della vita», come la definisce Capello. Che la dovrà affrontare in piena emergenza. E se le assente di Samuel ed Emerson (squalifica), Marazzina e Dacourt (inutilizzabili perché hanno già giocato in Champions rispettivamente con le maglie del Chievo e del Leeds), e Candela (infortunio) erano in programma, ieri l'ultima tegola: non ce la fa nemmeno Totti, bloccato da lombalgia. E per il capitano giallorosso questo è già il 6° stop della stagione.

«Ha provato fino all'ultimo - ri-

vela il tecnico friulano -, ma il dolore alla schiena gli impedisce di muoversi». Con Zebina che è tornato in gruppo da poco, ma non gioca da Natale. Lima potrebbe fare ancora il vice Candela, con il giovane De Rossi centrale insieme a Tommasi. Ma, al di là dei dubbi tattici, Capello insiste sul carattere da mettere in campo: «Cosa deve avere la Roma? Rabbia, solo rabbia. A volte si riescono a fare grandi prestazioni proprio nei momenti di difficoltà». Gli spagnoli in Europa hanno una buona tradizione, e attraversano un'ottimo stato di forma: «Il Valencia è ben equilibrato, e ha individualità importanti come Aimar e Vicente. Poi Carew, un centravanti che si muove molto e pericoloso in contropiede». Visto il ko di Totti la fascia di capitano andrà su braccio di Marco Delvecchio: «Sicuramente abbiamo assenze importanti ma il resto del gruppo è fortemente motivato e darà il massimo per disputare una grande gara. Da Bologna in poi io ho visto una buona Roma, magari con un po' di fortuna e qualche gol in più... potremo fare bene».

e.n.

errata corrige

Nyysti-Sisatto, Ri Ion Curo, 5.11.2002

Il Bianco muove e vince

Soluzione

Il diagramma della rubrica sugli scacchi apparso sul giornale di ieri, lunedì 17 febbraio, non era quello corretto. Ce ne scusiamo.